

Riserva Naturale Orientata di Onferno

Andrea Serra



Rimini

La Riserva Naturale, istituita nel 1991, tutela un piccolo complesso carsico nei gessi messiniani che affiorano nella Valle del Conca al confine con le Marche, nonché altri geotipi rappresentativi dei terreni liguri ed epiliguri della Colata della Val Marecchia, come le pareti della Ripa della Morte e i calanchi dell'Arcella. La principale emergenza è costituita dalla grotta che si apre sotto lo sperone gessoso dove nel medioevo sorgeva il castello di Inferno (agli inizi dell'800 mutato in Onferno dal vescovo di Rimini). La cavità ospita la più importante colonia riproduttiva di pipistrelli della Regione Emilia-Romagna, oltre 8.000 individui, con ben sette specie diverse tra cui il Miniottero, specie considerata in pericolo di estinzione in Europa.

Come arrivare

L'itinerario inizia al parcheggio situato di fronte alla Pieve di S. Colomba. Per raggiungerlo: da Gemmano (RN) si seguono le indicazioni per la Riserva naturale imboccando la S.P. Onferno e superato l'abitato di Onferno si sale alla volta del Castello. La Pieve di Santa Colomba si trova all'inizio dei tornanti che conducono alla cima della rupe.

L'itinerario "visita guidata della Grotta"

Si tratta del percorso ad anello normalmente predisposto per i visitatori della grotta carsica. È percorribile esclusivamente sotto la guida degli operatori incaricati della Riserva e prevede la risalita dell'intera cavità carsica principale, consentita dalla completa accessibilità della stessa, dalla risorgente all'inghiottitoio fossile.

La grotta si è originata per la dissoluzione dei gessi messiniani da parte delle acque meteoriche. La cavità principale ha uno sviluppo di oltre 700 m e circa 70 m di dislivello. All'interno del complesso ipogeo sono presenti altri livelli esplorati, non tutti in connessione con il livello principale. La cosiddetta "grotta turistica" è costituita da circa 350 m della cavità principale. Questo percorso non tocca le aree più sensibili dell'ipo-

CEA della Riserva Naturale di Onferno

Piazza Roma, 1
47855 Gemmano RN
Tel. 0541 854060-984694
museorno@tin.it
www.comune.gemmano.rn.it



Panorama della Riserva. foto di A. Pellegrini

informazioni tecniche

Dislivello: 70 m
Tempo di percorrenza: 1h
Difficoltà: T (turistico)
Periodo consigliato: tutto l'anno, evitando i periodi di piogge prolungate.

geo; è monitorato mediante sensori (temperatura/umidità) per valutare l'impatto della fruizione didattica e turistica.

Si parte dal Centro Visite della Pieve di S. Colomba, dove vengono forniti il casco, la pila e capi di vestiario idonei. Da qui si imbecca in discesa il sentiero che conduce alla risorgente. Si attraversa un'area semi-rupestre di notevole interesse naturalistico per la presenza di un bosco atipico con specie floristiche relictuali caratteristiche di altitudini maggiori.

A LA GROTTA

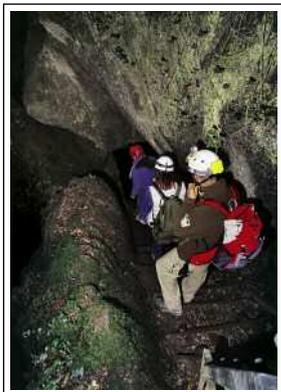
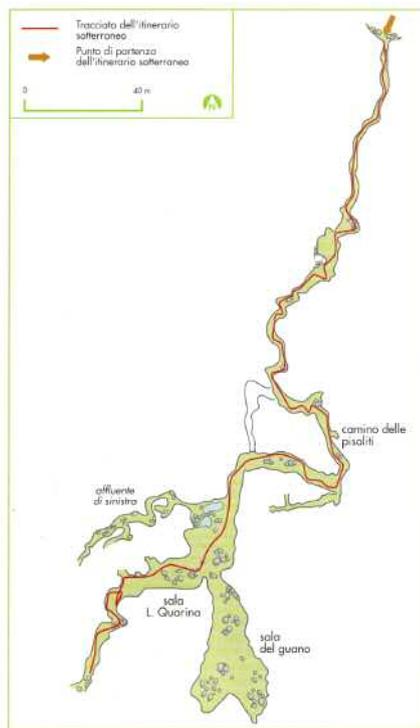
Nel bosco si apre l'ingresso inferiore della grotta, dove ancora scorre il torrente che ha scavato in migliaia di anni questo ambiente ipogeo.

La prima parte del percorso in grotta si snoda attraverso il canyon scavato dal fiume sotterraneo. Lungo il suggestivo percorso a meandri le diverse ampiezze del canyon indicano gli antichi livelli di portata del fiume.

Avanzando ancora si raggiungono alcune salette di crollo, da cui si dipartono gallerie e anfratti di varia lunghezza detti "rami fossili".

Più avanti si incontrano belle concrezioni rosso-giallastre a cascata, frutto della deposizione sul gesso del carbonato di calcio presente nell'acqua. Altre concrezioni sono visibili nel "Camino delle pisoliti" dove, in una piccola cavità formatesi alla base di una cascata, sono state ritrovate alcune "perle di grotta", le pisoliti, concrezioni calcaree formatesi su particelle che, per l'azione dell'acqua, assumono una forma quasi sferica.

Proseguendo attraverso sale, corridoi, grandi massi, forme pendenti dal soffitto e colonne create dall'acqua nella roccia, si giunge nella grande sala dedicata a Lodovico Quarina (il primo esploratore "scientifico" della grotta agli inizi del '900). Lunga oltre 40 metri con un'altezza variabile dai



Ingresso alle Grotte
foto di A. L. Cucchiari



Grotte: Sala Quarina
foto di A. L. Cucchiari

3 ai 9 metri, la sala si è originata per il crollo del soffitto della grotta che ha reso visibili vistosi ammassi di cristalli di gesso, detti mammelloni. Essi derivano dalla deposizione del gesso sui precedenti sedimenti argillosi, avvenuta 5-6 milioni di anni fa nelle lagune messiniane. I mammelloni di gesso della Sala Quarina e dell'attigua Sala del Guano sono tra i più grandi d'Europa.

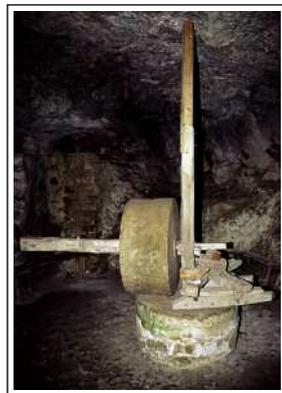
Lasciata la sala si supera, attraverso alcune scalette, un piccolo salto che porta nel tratto fossile sub-orizzontale della grotta che conduce all'uscita superiore. Ancora pochi passi e si esce tra i grandi massi selenitici alla base della parete del Castello.

B UN RICORDO DEL PASSATO

A destra dell'uscita dopo pochi metri, una diramazione conduce a una cavità semi-ipogea, dove è ospitato un vecchio impianto per la produzione di gesso "cotto" o "da presa", che costituisce l'unica testimonianza di una struttura tradizionale per la lavorazione del gesso nel riminese.



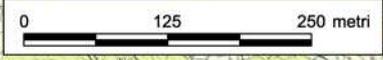
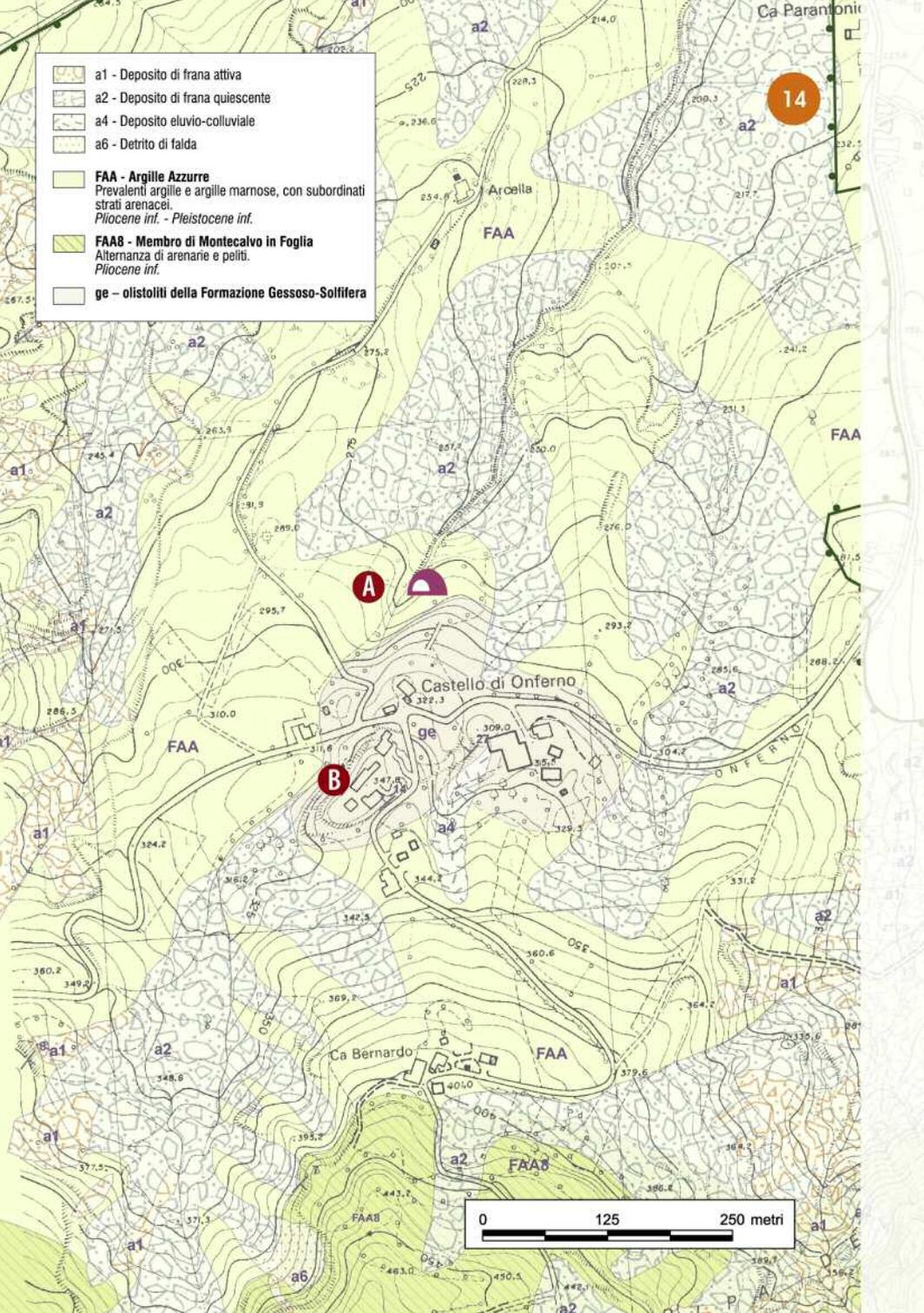
Grotte: Sala Quarina
foto di A. L. Cucchiari



Macina gesso
foto di A. L. Cucchiari

-  a1 - Deposito di frana attiva
-  a2 - Deposito di frana quiescente
-  a4 - Deposito eluvio-colluviale
-  a6 - Detrito di falda

-  **FAA - Argille Azzurre**
Prevalenti argille e argille marnose, con subordinati strati arenacei.
Pliocene inf. - Pleistocene inf.
-  **FAA8 - Membro di Montecalvo in Foglia**
Alternanza di arenarie e peliti.
Pliocene inf.
-  **ge - olistoliti della Formazione Gessoso-Solfifera**



Simboli escursionistici		Simboli geologici	
	Inizio itinerario		strati diritti
	Itinerario escursionistico		strati rovesciati
	Sentiero per ipovedenti		strati verticali
	Punto panoramico		contatto stratigrafico
	Fonte, sorgente		contatto tettonico
	Punto di interesse		faglia certa, incerta
	Grotta		sovrascorrimento certo, incerto <i>(i triangoli indicano la parte sovrascorsa)</i>
	Sito archeologico		traccia di superficie assiale di anticlinale
	Area di sosta attrezzata		circo glaciale
	Area attrezzata per disabili		cordone morenico
	Bivacco		salsa
	Centro informazioni		cava inattiva
	Punto di ristoro		
	Parcheggio		
	Limite di parco o di riserva		

Corrispondenza tra le unità della Carta Geologica di sintesi e le sigle delle unità geologiche negli itinerari

Carta Geologica di sintesi	Sigle negli itinerari
Rocce triassiche	GSB
Olioliti	bb - bo - Sr
"Argille scagliose"	AVV - APA - CCB - CCBb
Flysh liguri	ABT - AVP - FIU - MCS -BAP
Successione Epiligure	TER - CIG - CIGa - PAT - PAT1 ANT - ANT4
Torbiditi oligo-mioceniche	CEV1 - SRP1 - CIV - MOD - MMA MMAa - MAC
Vena del Gesso	GES - ge
Sabbie, argille e ghiaie	IMO - FAA - FAA8 - FCO - LUG - LUG1 BDG - KER2 - KER1b - ATS
Pianura alluvionale, Delta del Po, Piana costiera	AES - AES8 - AES8a - AES7b - AES7a